III PILASTRO

Informativa al pubblico al 31.12.2023

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

INDICE

Premessa **4**

Tavola 1: Obiettivi e politiche di gestione del rischio **7**

Informativa qualitativa *7*

Tavola 2: Ambito di applicazione **27**

Informativa qualitativa *27*

Informativa quantitativa *27*

Tavola 3: Fondi propri **30**

Informativa qualitativa *30*

Informativa quantitativa *31*

Tavola 4: Informativa sui fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio **37**

Informativa qualitativa *37*

Informativa quantitativa *39*

Tavola 5: Esposizione al rischio di controparte **40**

Informativa qualitativa *40*

Tavola 6: Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione **41**

Informativa qualitativa *41*

Informativa quantitativa *46*

Tavola 7: Informativa sull'uso del metodo standardizzato **55**

Informativa qualitativa *55*

Informativa quantitativa *55*

Tavola 8: Informativa sull'esposizione al rischio di mercato **58**

Informativa qualitativa *58*

Informativa quantitativa *58*

Tavola 9: Informativa sulla gestione del rischio operativo **59**

Informativa qualitativa *59*

Informativa quantitativa *59*

Tavola 10: Informativa sulle metriche principali **60**

Tavola 11: Informativa sull'esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione **61**

Informativa qualitativa *61*

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Informativa quantitativa *62*

Tavola 12: Informativa sulle esposizioni in posizioni verso cartolarizzazioni **62**

Informativa qualitativa *62*

Tavola 13: Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance **62**

Tavola 14: Informativa sulla politica di remunerazione **64**

Informativa qualitativa *64*

Informativa quantitativa *66*

Tavola 15: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio **67**

Informativa qualitativa *67*

Informativa quantitativa *68*

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Premessa

Le vigenti disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prescrivono per i medesimi intermediari specifici obblighi informativi in grado di rappresentare esaurientemente al mercato stesso il loro livello di adeguatezza patrimoniale, il loro profilo di rischio e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Le informazioni da pubblicare sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività del Confidi. I citati obblighi informativi configurano anche una condizione necessaria per il riconoscimento a fini prudenziali (requisiti informativi di idoneità) dell'uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Nel rispetto delle linee guida dell'EBA del 23.12.2014 in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza delle informazioni da pubblicare è possibile omettere la pubblicazione:

i) di informazioni giudicate non rilevanti, ossia di informazioni la cui omissione o errata indicazione non è suscettibile di modificare o di influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche, ad esclusione di quelle che costituiscono i sopra richiamati requisiti informativi di idoneità o che riguardano la politica adottata per la selezione dei membri del consiglio di amministrazione, i fondi propri, e la politica di remunerazione;
ii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate esclusive, ossia di informazioni che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la posizione competitiva del Confidi1, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione;
iii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate riservate, ossia di informazioni soggette a obblighi di riservatezza concernenti i rapporti con la clientela o altre controparti, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione.

Negli anzidetti casi di omessa pubblicazione di informazioni, occorre comunque rendere note quali sono le informazioni non pubblicate, dichiarare le ragioni dell'omissione e, in sostituzione delle informazioni non pubblicate perché esclusive (precedente caso ii) o riservate (precedente caso iii), è necessario fornire informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è direttamente regolata da:

1 Possono essere considerate esclusive, fra l'altro, le informazioni su prodotti o sistemi che, se rese note alla concorrenza, diminuirebbero il valore degli investimenti della Società.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

- Circolare 288/2015, TITOLO IV, Capitolo 13, “Informativa al pubblico”;

- Regolamento CRR Parte Otto “Informativa da parte degli enti” (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;

- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall’EBA. In particolare, si sottolinea l’importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021;

- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall’EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In particolare, l’articolo 433 ter del regolamento CRRII disciplina la frequenza e la tipologia di informazioni da pubblicare per gli “enti piccoli e non complessi”. Secondo tale articolo, i predetti enti pubblicano annualmente le informazioni riguardanti gli articoli: 435 paragrafo 1, lettere a), e) ed f); 438 lettera d); 447; 450 paragrafo 1, lettere da a) a d), nonché h), i) e j). Inoltre, secondo la circolare 288/2015, gli enti pubblicano anche le informazioni riguardanti i fondi propri utilizzando i modelli uniformi inclusi nei regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione.

Le suddette specifiche sono state introdotte per garantire la giusta proporzionalità agli enti nel momento della compilazione dell’informativa al pubblico, tuttavia, il Confidi ha optato, per fornire una maggiore quantità di informazioni, pubblicando, per quanto disponibili, anche le altre informazioni della parte otto del Regolamento CRR II. Pertanto, il documento è stato redatto, anche, secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 al fine di tener conto dei modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni.

Per ciascun ambito informativo è prevista la predisposizione di tavole sinottiche all’interno delle quali è fornita, rispettivamente, l’informativa quantitativa e qualitativa richiesta. Per facilitare la predisposizione delle informazioni di carattere quantitativo, oltre che per garantire maggiore coerenza e qualità dei dati forniti, l'EBA ha predisposto, quando applicabili, specifici raccordi tra le informazioni presenti all'interno delle tabelle e le informazioni presenti nelle segnalazioni di vigilanza. I modelli e le tabelle utilizzati per l’informativa tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità. Il citato documento è oggetto di apposite verifiche atte sia ad assicurarne la correttezza, la coerenza e la completezza, sia a verificare che le informazioni in esso contenute siano in grado di rappresentare esaurientemente al mercato il livello di adeguatezza patrimoniale e il profilo di rischio del Confidi. Lo stesso documento è pubblicato annualmente sul sito internet del Confidi www.confidicentronord.it, congiuntamente ai documenti di bilancio, a seguito della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

La tabella che segue riporta il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Art. CRR	Contenuto	Rif. Reg. (UE) 2021/637[2]
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Tavola EU OVA Tavola EU OVB Tavola EU CRA Tavola EU MRA Tavola EU ORA
436	Ambito di applicazione	Tavola EU LIA Tavola EU LIB Tabella EU LI1 Tabella EU LI2
437	Fondi Propri	Tabella EU CC1 Tabella EU CC2
438	Informativa sui fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Tabella EU OV1 Tavola EU OVC
439	Esposizione al rischio di controparte	il confidi non è esposto al rischio
442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Tavole sul credito
444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Tavola EU CRD Tabella EU CR4 Tabella EU CR5
445	Esposizione al rischio di mercato	Tabella EU MR1
446	Rischio operativo	Tavola EU ORA Tabella EU OR1
447	Informativa sulle metriche principali	Tabella EU KM1
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Tavola rischio di tasso
449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	il Confidi non è esposto al rischio
449 bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Il Confidi non rientra tra gli enti obbligati a pubblicare tali informazioni
450	Informativa sulla politica di remunerazione	Tavola EU REMA Tabella EU REM1 Tabella EU REM2 Tabella EU REM3
453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Tabella EU CR3 Tavola EU CRC

[2] Come specificato in precedenza, secondo l'articolo 433 ter del Regolamento UE 876/2019 gli enti piccoli e non complessi pubblicano annualmente le informazioni riguardanti gli articoli: 435 paragrafo 1, lettere a), e) ed f); 438 lettera d); 447; 450 paragrafo 1, lettere da a) a d), nonché h), i) e j). Il Confidi ha deciso di pubblicare anche le altre informazioni della parte otto relative ai propri dati, utilizzando per quanto possibile gli schemi previsti dal Regolamento UE 2021/637.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 1: Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informativa qualitativa

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015).

Modello organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni, quali la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo del Confidi è strutturato in processi.

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase nonché, per ogni aspetto, i relativi criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. I diversi sistemi aziendali, previsti dalle stesse disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processi di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
c) sistema di misurazione e valutazione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale complessivo e della relativa adeguatezza).

Su tutti i processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In particolare:

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di loro competenza rispetto a quelle previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla normativa interna di recepimento di quella esterna;
- controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica:
  a) della conformità normativa e operativa dei processi attraverso il confronto tra le fonti normative interne dei processi e le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché tra le attività effettivamente svolte negli stessi processi e quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono condotti dalla funzione Controllo Rischi, in qualità di funzione di conformità, che provvede a pianificare le proprie verifiche da svolgere, a distanza, sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative con riferimento ai risultati dei controlli di linea svolti dalle stesse unità, ovvero in loco, ossia presso le medesime unità organizzative, al fine di accertare l'attendibilità della predetta informativa. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati e alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo del Confidi e/o da parte delle Autorità di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta funzione agli Organi aziendali e alla funzione di Revisione Interna;
  b) della conformità normativa e operativa del processo antiriciclaggio. In particolare, la funzione Controllo Rischi, in qualità di funzione Antiriciclaggio, coordina le unità organizzative, che svolgono le attività attinenti al predetto processo. Pertanto, la predetta funzione effettua le medesime attività descritte nel punto precedente in ordine ai controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;
  c) della conformità normativa e operativa dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposto il Confidi. Al riguardo, la funzione Controllo Rischi, in qualità di funzione Risk Management, svolge il controllo al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza;

- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto dalla funzione di Revisione Interna che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la citata funzione accerta, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni oppure da parte di uno o più Organi aziendali. Le funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata e, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

i) il giudizio di conformità normativa viene articolato in quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di vigilanza;
ii) il giudizio di conformità operativa viene articolato in quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di vigilanza;
iii) il giudizio di adeguatezza viene articolato in quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;
iv) il giudizio di efficacia dell'unità organizzativa viene articolato quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;
v) il giudizio di efficacia della Funzione viene articolato in quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei suddetti controlli vengono trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente agli Organi aziendali, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Il descritto modello organizzativo risponde anche a quello disciplinato nel decreto legislativo n. 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società. Infatti, il corretto svolgimento dei processi rispetto a quanto disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza per i processi stessi previene qualsiasi reato previsto dal predetto decreto.

Per l'effettiva attuazione del descritto modello organizzativo, si provvede nel continuo:

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

- a formare il personale sulle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di vigilanza;
- ad utilizzare le necessarie procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi complessi (ad esempio, misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa e operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP ecc.), nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia e alla Centrale dei Rischi;
- a immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e, per tale, via assicurare una sana e prudente gestione del Confidi.

Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi è rappresentato:

- dal rischio di credito;
- dal rischio di controparte;
- dal rischio operativo;
- rischio di cambio;
- rischio di cartolarizzazione
- dal rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- dal rischio di liquidità;
- dal rischio di concentrazione per controparti;
- dal rischio di concentrazione geo-settoriale;
- dal rischio residuo;
- dal rischio strategico;
- dal rischio di reputazione.

Di seguito e con riferimento ai rischi ai quali è esposto il Confidi sono illustrati i processi per la gestione degli stessi rischi, i sistemi di misurazione e le politiche di copertura e attenuazione adottate nonché le caratteristiche del sistema di "reporting" dei rischi.

1. Rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito) sono rappresentate da tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio immobilizzato, con il quale si intende "il complesso delle posizioni non appartenenti al portafoglio di negoziazione definito ai fini di vigilanza". Tale esclusione si basa sull'assunzione che il portafoglio di negoziazione non sia di fatto presente, ovvero che lo stesso non sia di dimensioni tali da giustificarne il computo, ai fini della

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato (fatta eccezione per il solo rischio di cambio). In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa;
- gli elementi fuori bilancio.

In particolare, con riferimento agli "elementi fuori bilancio", occorre inoltre rilevare la categoria di rischio di appartenenza ai fini della corretta attribuzione degli stessi elementi alle pertinenti classi definite in sede regolamentare (rischio pieno; rischio medio; rischio medio-basso; rischio basso), le quali sono assegnate in funzione della maggiore o minore probabilità che le garanzie rilasciate o gli impegni a erogare fondi possano trasformarsi in una esposizione per cassa. Relativamente a ciascuna delle suddette forme tecniche, occorre quindi rilevare gli attributi anagrafici, la durata originaria, la durata residua e la valuta.

Inoltre, occorre evidenziare le eventuali coperture presenti a supporto delle posizioni di rischio come sopra esposte, le quali attengono alle garanzie ricevute – garanzie di tipo reale e di tipo personale – e riconosciute ai fini di Vigilanza nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate a beneficio del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

Infine, la controparte da rilevare in relazione alle specifiche tipologie di esposizioni è rappresentata:

- dal "debitore", per i crediti per cassa (inclusi i pronti contro termine attivi);
- dall'"emittente", per i titoli in portafoglio e per quelli da ricevere;
- dal "fondo di investimento", per gli OICR;
- dal "soggetto ordinante", per le garanzie rilasciate;
- dalla "controparte", per i contratti derivati, per le operazioni con regolamento a lungo termine e le operazioni SFT.

Di ciascuna controparte deve essere accertato lo status, al fine di determinare la qualità creditizia delle esposizioni, le quali possono figurarsi come "in bonis" oppure "deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, scadute).

Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito il Confidi nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito". In base a tali regolamenti il requisito patrimoniale anzidetto viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Nell'ICAAP il rischio suddetto forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2023, ma anche in "ottica prospettica" relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2024, e in "ipotesi di stress".

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

2. Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il "rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". A differenza degli altri rischi di primo pilastro – per i quali ci si basa su una scelta consapevole di assumere posizioni creditizie o finanziarie che consentano di raggiungere un determinato profilo di rischio/rendimento desiderato – i rischi operativi sono assunti implicitamente nel momento stesso in cui si decide di intraprendere un'attività di impresa e, quindi, sottesi allo svolgimento dell'intera operatività interna.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio operativo possono essere individuate in tutte le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è, altresì, compreso il rischio legale, ossia il rischio di subire perdite a seguito di violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, infine, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Nel sistema ICAAP il Confidi ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi". Secondo tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato con il "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia pari al prodotto tra un unico coefficiente di rischio (15%) e la media triennale dell'indicatore rilevante.

3. Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come una particolare fattispecie di rischio di mercato e si identifica come il "rischio di subire perdite causate dalle variazioni avverse dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta".

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di cambio (fonti del rischio) sono rappresentate da tutte le posizioni lorde lunghe (attive) e lorde corte (passive) su valute (incluso l'oro).

Tra le posizioni in valuta rientrano anche:

a) le attività e le passività indicizzate al tasso di cambio di un insieme di valute, che vanno scomposte nelle diverse valute proporzionalmente al peso di ciascuna valuta nel paniere di riferimento;
b) le garanzie irrevocabili di cui sia certa l'escussione, in misura corrispondente alla quota parte presumibilmente irrecuperabile;

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

c) i ratei attivi e passivi;

Nel computo delle posizioni in valuta occorre tener conto anche di quelle derivanti da quote di OICR. Le posizioni in valuta dei predetti OICR vanno trattate come “valute distinte”, mentre, se si conosce il segno (positivo o negativo) di tali posizioni (posizioni lunghe e corte), esse devono essere trattate come “valute non distinte” e sommate, rispettivamente, alle altre posizioni lunghe e corte in valuta. In ogni caso, non è consentita nessuna compensazione tra le posizioni lunghe e corte riferite alle medesime quote di OICR oppure a quote di OICR differenti.

Dalle posizioni in valuta devono essere invece escluse:

a) le operazioni (a pronti e a termine) di acquisto o di vendita di titoli in valuta con regolamento nella valuta di denominazione del titolo stesso;
b) le attività che costituiscono elementi negativi dei fondi propri;
c) le partecipazioni e le attività materiali.

Le esclusioni di cui alle precedenti lettere b) e c) non sono operate quando si tratti di attività coperte globalmente o specificamente sul mercato a pronti o su quello a termine.

Nel sistema ICAAP il Confidi ha adottato il “regolamento dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi”. Secondo tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio di cambio viene calcolato con il “metodo standardizzato” contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

4. Rischio di cartolarizzazione

Nell’ambito della disciplina delle operazioni di cartolarizzazione sono ricondotte le garanzie rilasciate attraverso il meccanismo del “fondo monetario”. In particolare, il valore dei fondi monetari (al netto delle perdite attese a valere sulle relative garanzie prestate) rappresenta una forma di protezione del rischio di credito di tipo reale rilasciata a favore delle banche finanziatrici che supporta la “prima perdita” (c.d. *tranche junior*) sul portafoglio di garanzie.

5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il “rischio derivante dall’incapacità ovvero dalla difficoltà di adempiere i propri impegni monetari a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio”.

Il rischio di liquidità deve essere considerato sotto due differenti ma collegate prospettive che riguardano l’incapacità/difficoltà nel reperimento di fondi (“funding liquidity risk”) e la presenza di vincoli o limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute (“market liquidity risk”)”.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Le esposizioni al rischio di liquidità (fonti del rischio) sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, garanzie rilasciate e impegni nonché eventuali contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) che determinano o possono determinare entrate ed uscite di cassa caratterizzate da differenti profili temporali.

L'attività di rilascio di garanzie può essere limitata, nel suo ammontare complessivo, in misura corrispondente ad un multiplo predefinito dell'importo costituito dalla consistenza di uno specifico "fondo monetario" posto al servizio dell'insieme di dette garanzie. Il "fondo monetario", che assume la forma di deposito in contante e/o in titoli vincolato presso i diversi intermediari finanziatori garantiti oppure presso un unico intermediario tesoriere, configura la perdita massima di cui si fa carico il confidi garante con riferimento allo specifico portafoglio di garanzie rilasciate a favore dei predetti intermediari. Tale operatività non espone il confidi ad alcun rischio di liquidità, in quanto le escussioni derivanti dall'inadempimento dei debitori garantiti sono state già liquidate vincolando le attività (in contante e/o in titoli) a copertura delle escussioni sulle relative garanzie e limitando, quindi, le uscite finanziarie derivanti dalle escussioni al valore del fondo monetario stesso.

Pertanto, ai fini della misurazione del rischio di liquidità occorre escludere dalle attività finanziarie per cassa quelle relative ai "fondi monetari", ossia i depositi e i titoli vincolati presso gli intermediari garantiti oppure presso l'intermediario tesoriere.

Per quanto attiene alle altre attività e passività finanziarie occorre fare riferimento, convenzionalmente, alla sola linea capitale delle stesse e non anche al relativo profilo cedolare. Vanno inoltre considerati anche i crediti verso i soggetti garanti. Vanno escluse invece le "attività deteriorate", tra le quali rilevano in particolar modo – considerata l'operatività tipica dell'intermediario – i crediti verso i debitori garantiti iscritti a fronte delle escussioni sulle garanzie rilasciate. Le garanzie rilasciate sono trattate come passività, in quanto su di esse insiste il rischio di escussione (uscite di cassa).

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "riserve di liquidità" rappresentate, oltre che dalla cassa e dalle disponibilità liquide, dalle attività finanziarie prontamente negoziabili (titoli presenti nella cosiddetta "lista unica" delle attività costituibili a garanzia di operazioni di rifinanziamento e di credito infragiornaliero in contropartita con la Banca Centrale) allocate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le attività finanziarie prontamente liquidabili non includono gli elementi negativi dei fondi propri.

Sulla base delle informazioni acquisite relativamente a ciascuna delle esposizioni al rischio si procede ad un raggruppamento delle stesse per fascia temporale di realizzo. Al riguardo l'orizzonte temporale considerato per la classificazione delle posizioni è annuale. Per valutare la capacità dell'intermediario di fronteggiare efficacemente il deflusso di risorse finanziarie, occorre considerare con particolare attenzione anche l'orizzonte temporale trimestrale.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Effettuata la classificazione temporale delle attività e delle passività finanziarie, per ciascuna fascia è determinato il corrispondente sbilancio, positivo o negativo. La determinazione dell'esposizione complessiva al rischio di liquidità e la costruzione dei relativi indicatori evidenziano, in un arco temporale di un anno o minore, eventuali tensioni attese di liquidità e le risorse disponibili per poterle colmare e permettono un monitoraggio costante del profilo temporale degli sbilanci stessi.

Gli sbilanci sono calcolati compensando le posizioni lunghe e le posizioni corte relative alle attività e passività classificate nelle fasce temporali. Pertanto, per ciascuna fascia temporale, viene determinato lo sbilancio.

Lo sbilancio cumulato è calcolato sommando, con i rispettivi segni, i singoli sbilanci di fascia, al fine di verificare, entro l'anno, il tendenziale equilibrio finanziario.

Lo sbilancio progressivo è determinato applicando il criterio della "compensazione in un solo senso".

Gli indici di equilibrio devono essere calcolati su un arco temporale trimestrale e annuale, al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'equilibrio finanziario rispettivamente nel breve periodo e nel medio lungo periodo.

In particolare, l'indice di equilibrio finanziario a tre mesi è calcolato come rapporto tra il totale delle attività con vita residua o durata effettiva entro tre mesi (classificate nelle prime tre fasce temporali), comprese le riserve di liquidità, e il totale delle passività con pari vita residua o durata effettiva. L'indice di equilibrio finanziario a dodici mesi è calcolato come rapporto tra il totale delle attività con vita residua o durata effettiva entro l'anno (classificate nelle prime cinque fasce temporali), comprese le riserve di liquidità, e il totale delle passività con pari vita residua o durata effettiva.

Nel processo ICAAP Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in ottica attuale (al 31.12.2023), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2024) e di stress.

6. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come "il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".

Le esposizioni al rischio di tasso (fonti del rischio) sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo (esposizioni per cassa, impegni rappresentati da finanziamenti da ricevere e/o da impegni irrevocabili a erogare fondi3 nonché dagli eventuali contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

3 Tra gli impegni irrevocabili vanno ricondotti gli impegni diversi da quelli revocabili, vale a dire quelli riconducibili nelle categorie "rischio pieno", "rischio medio" e "rischio medio/basso" ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

In particolare, per “attività” si intendono, oltre alle poste dell’attivo per cassa, anche le posizioni lunghe relative alle operazioni fuori bilancio. Di contro tra le “passività” sono ricondotte, oltre alle passività per cassa, anche le posizioni corte relative alle operazioni fuori bilancio.

Il “capitale interno” relativo al rischio di tasso di interesse è calcolato sommando le posizioni relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle “valute non rilevanti”. Le valute rilevanti sono quelle delle posizioni il cui peso, misurato come quota sul totale dell’attivo o del passivo sensibile, è superiore al 5%. A tal proposito, è necessario determinare:

- il rapporto fra il totale delle attività[4] sensibili denominate in ciascuna valuta e il totale complessivo delle attività sensibili;

- il rapporto fra il totale delle passività[5] sensibili denominate in ciascuna valuta e il totale complessivo delle passività sensibili.

Le valute che non superano la soglia di rilevanza sono aggregate e trattate come un’unica valuta (“valute non rilevanti”).

In definitiva, l’esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale deve essere calcolata, con riferimento alle posizioni sensibili, distintamente:

- per ciascuna delle “valute rilevanti”;

- per l’aggregato delle “valute non rilevanti”.

Si procede quindi alla allocazione temporale delle attività e delle passività sensibili nelle varie fasce temporali, conformemente alle vigenti disposizioni segnaletiche sulla “vita residua delle operazioni”. In particolare:

- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia “a vista e a revoca”;

- le posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono state classificate nella pertinente fascia di scadenza;

- le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate sono classificate, limitatamente alla quota scaduta, nella fascia “a vista e a revoca”;

- le altre posizioni sono classificate nelle pertinenti fasce temporali in base:

4 E’ necessario considerare il valore del totale delle attività per cassa (ivi incluse le attività “deteriorate” e quelle “scadute da oltre 90 giorni e non deteriorate”) e delle posizioni lunghe relative agli impegni e ai contratti derivati.

5 E’ necessario considerare il valore totale delle passività per cassa e delle posizioni corte relative agli impegni e ai contratti derivati.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

- alla rispettiva durata residua per data di scadenza del capitale (effettivo o nozionale), se a tasso fisso;

- alla rispettiva durata residua per data di riprezzamento del tasso di interesse, se a tasso indicizzato.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse prevede la compensazione fra le posizioni lunghe e corte denominate nella medesima valuta all'interno di ciascuna fascia temporale e la ponderazione delle posizioni nette di fascia per i pertinenti coefficienti di ponderazione previsti. Tali coefficienti sono pari al prodotto fra la "durata finanziaria modificata" (media di ogni fascia temporale) e una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato calcolata a marzo 2023.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, separatamente per ogni "valuta rilevante", richiede:

- la determinazione delle posizioni nette di fascia, attraverso la compensazione fra le posizioni lunghe e corte all'interno di ciascuno scaglione temporale;

- la ponderazione delle posizioni nette di fascia con specifici coefficienti di ponderazione, ottenuti dal prodotto tra la "durata finanziaria modificata" (media di ogni fascia temporale) e la variazione stimata dei tassi di interesse di mercato.

La posizione netta ponderata totale (lunga o corta) per ciascuna valuta rilevante è ottenuta compensando fra loro le posizioni nette ponderate delle differenti fasce denominate nella medesima valuta.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse delle posizioni denominate nelle valute non rilevanti prevede la compensazione delle stesse secondo i criteri illustrati per le valute rilevanti. Di fatto, quindi, le posizioni denominate nelle valute non rilevanti sono aggregate e compensate tra loro come se fossero denominate in un'unica valuta.

Il capitale interno relativo al rischio di tasso di interesse è determinato sommando le posizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti".

L'indice di rischiosità al fattore di rischio di tasso di interesse si ragguaglia al rapporto percentuale fra il capitale interno relativo al rischio di tasso di interesse e i fondi propri. La sua soglia di attenzione è fissata nella misura del 20%.

Nell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2023), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2024) e in ipotesi di stress.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

7. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ("single name") si configura come il "rischio legato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande prenditore di credito o di diversi prenditori tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell'intermediario".

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di concentrazione (fonti del rischio di concentrazione) sono rappresentate dall'insieme delle classi di attività ricomprese all'interno delle "esposizioni verso imprese".

Dall'insieme delle posizioni esposte al rischio di concentrazione occorre tuttavia escludere le esposizioni riconducibili all'operatività di rilascio delle garanzie in regime di fondi monetari, in quanto il capitale interno a fronte delle predette esposizioni è fatto pari alla massima perdita potenziale, come già calcolato nell'ambito della misurazione del rischio di credito, e quindi non occorre determinarne una componente aggiuntiva rispetto a quella precedentemente quantificata.

Con riferimento alle posizioni potenzialmente esposte al rischio (fonti dei rischi di concentrazione), occorre identificare le informazioni da acquisire ai fini della misurazione del grado di esposizione al rischio stesso, per il quale occorre fare riferimento alle classi di attività "imprese", "esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati", "esposizioni garantite da immobili", "esposizioni deteriorate", "esposizioni in strumenti di capitale" e "altre esposizioni". Al riguardo, nell'ambito delle predette categorie di esposizioni deve essere individuata la forma tecnica specifica tra quelle di seguito indicate:

- attività finanziarie per cassa;
- le garanzie rilasciate e gli impegni erogati, con l'esclusione delle garanzie fornite da soggetti diversi dalle imprese nonché delle garanzie rilasciate a fronte di operazioni segmentate ("*tranched cover*"), per le quali viene coperta la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari;
- le operazioni SFT (pronti contro termine), i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Ai fini della rilevazione dell'insieme delle "esposizioni verso imprese", occorre altresì tener conto delle garanzie personali e delle garanzie reali finanziarie per le quali si adotta il metodo semplificato ai fini della rideterminazione del valore delle esposizioni stesse, le quali devono essere trattate in coerenza al principio di sostituzione ai fini del rischio di credito.

Per la determinazione del valore dell'esposizione mediante ricorso alla "metodologia semplificata" definita in sede regolamentare, occorre calcolare la cosiddetta "costante di proporzionalità" (C) che è funzione della "probabilità di default" (PD) associata agli impieghi per cassa.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

In particolare, la PD è determinata sulla base della media triennale del tasso annuo di ingresso in sofferenza rettificata delle esposizioni per cassa rientranti nell'insieme delle esposizioni verso imprese, di cui sono state preliminarmente acquisite le necessarie informazioni.

La costante di proporzionalità è determinata sulla base di un'apposita calibrazione – fissata dalle vigenti disposizioni di Vigilanza – della costante stessa al variare della PD attribuita agli impieghi per cassa.

Per pervenire al computo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione secondo la "metodologia semplificata", è necessario procedere preventivamente alla stima del valore del cosiddetto "indice di Herfindahl", parametro che esprime il grado di concentrazione del portafoglio.

Il "capitale interno" a fronte del rischio di concentrazione rappresenta la quantità di patrimonio aziendale necessaria per coprire tale rischio. In particolare, il capitale interno, calcolato secondo la "metodologia semplificata, si ragguaglia al prodotto tra:

- la somma delle esposizioni verso i "singoli clienti" e "gruppi di clienti connessi" relative all'insieme delle esposizioni verso imprese;
- la costante di proporzionalità (C);
- l'indice di Herfindahl.

8. Rischio di concentrazione geo-settoriale

Il rischio di concentrazione geo-settoriale è collegato alla possibilità che l'insolvenza di diversi prenditori di credito operanti nel medesimo settore economico o esercitanti la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità del Confidi. Pertanto, il rischio di concentrazione geo-settoriale viene misurato con riferimento alle aree geografiche di appartenenza, ai settori economici di competenza ed ai relativi rami di attività della clientela. La misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si basa su una metodologia interna coerente alle linee guida sviluppate in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul Secondo Pilastro.

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale occorre, preliminarmente, selezionare le esposizioni verso la clientela, rilevarne il valore e, successivamente, raggruppare le stesse in base alle aree geografiche di appartenenza ("Macro Aree"6) specificatamente individuate (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole). Le esposizioni da rilevare sono rappresentate dagli impieghi ("in bonis" e "deteriorati") verso clientela residente in Italia, tenendo conto del valore contabile alla data di riferimento. A seguito del raggruppamento per "Macro Aree" degli impieghi, occorre rilevarne il settore economico. Al riguardo sono

[6] I portafogli settoriali sono stati definiti utilizzando la medesima tassonomia adottata nella "base pubblica on-line di Banca d'Italia"

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

stati definiti sette diversi settori economici (o settori industriali7) (Amministrazioni Pubbliche, Imprese finanziarie e assicurative, Famiglie consumatrici, Famiglie produttrici, quest'ultimo articolato nei rami Agricoltura, Industria, Edilizia, Servizi). Le esposizioni devono essere raggruppate sulla base dei predetti settori economici sia a livello nazionale sia, separatamente, per ciascuna "Macro Area". In sintesi, per l'applicazione dei predetti criteri occorre svolgere le seguenti attività:

- rilevazione del valore contabile degli impieghi;
- raggruppamento degli impieghi per macro area di appartenenza;
- determinazione della distribuzione percentuale per macro area degli impieghi;
- raggruppamento degli impieghi per settore economico;
- determinazione della distribuzione percentuale degli impieghi per settore economico;
- raggruppamento degli impieghi per settore economico, separatamente per ciascuna macro area;
- determinazione della distribuzione percentuale degli impieghi per settore economico, relativamente a ciascuna macro area.

Per pervenire al computo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, è necessario procedere alla stima del valore dell'indice di concentrazione settoriale (HS), parametro che esprime il grado di concentrazione del portafoglio con riferimento a ciascuna macro area. Tale parametro è determinato come rapporto tra la somma dei quadrati delle esposizioni relative a ciascun settore economico e il quadrato del valore complessivo di tali esposizioni. Quanto più l'insieme delle esposizioni risulta concentrato per settore economico, tanto maggiore risulta il valore assunto dall'indice di concentrazione settoriale. Il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale si basa sul confronto tra il grado di concentrazione settoriale di ciascun portafoglio relativo alle macro aree e quello determinato sui portafogli "benchmark", ricavati sulla base degli impieghi per cassa verso clientela del complessivo sistema bancario. Qualora il grado di concentrazione del portafoglio considerato risultasse maggiore di quello del corrispondente portafoglio benchmark, occorre determinare un capitale interno aggiuntivo rispetto al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per fronteggiare il rischio derivante da tale maggiore concentrazione. Per realizzare il sopra descritto confronto, sono state adottate delle equazioni – definite in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul Secondo Pilastro - che permettono la determinazione della perdita inattesa dato un livello di concentrazione (Hs) del portafoglio. In particolare, occorre rilevare il rapporto (cd. "coefficiente di ricarico") tra la perdita inattesa relativa a ciascun portafoglio relativo alle macro aree e quella del corrispondente portafoglio benchmark. Pertanto, nel caso in cui la perdita inattesa su ciascun portafoglio

[7] I portafogli industriali sono stati definiti utilizzando la medesima tassonomia adottata nella "base pubblica on-line di Banca d'Italia"

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

relativo alle macro aree risulti maggiore di quella del portafoglio benchmark, il coefficiente di ricarico assume un valore superiore all'unità.

L'approccio metodologico adottato per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale dipende dall'analisi della distribuzione geografica delle esposizioni e dall'individuazione di una macro area prevalente. L'individuazione della macro area prevalente si realizza sulla base del confronto tra la dimensione relativa di ciascuna macro area, ricavata dalla distribuzione geografica degli impieghi. Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è determinato come prodotto tra l'eccedenza rispetto all'unità del coefficiente di ricarico del portafoglio relativo alla macro area prevalente ed il valore del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Al riguardo occorre considerare esclusivamente il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito determinato dalle attività di rischio rappresentate dalle "attività per cassa" e dalle "garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi" escludendo le esposizioni ricondotte nel portafoglio regolamentare "Esposizioni scadute" nonché le "altre attività" (per cassa) e le "attività materiali".

9. Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che risultino meno efficaci del previsto le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Confidi.

Ai fini dell'individuazione dei fattori potenziali del rischio residuo (fonti del rischio), occorre considerare:

- la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo distinguendo per classi regolamentari di attività e per tipologie di esposizioni coperte (in bonis e deteriorate);
- la conformità (normativa ed operativa) e l'adeguatezza del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Al fine di valutare e misurare l'esposizione al rischio residuo, occorre verificare l'efficacia che le tecniche di CRM hanno rispetto alla riduzione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. A tal fine, occorre quindi stimare, attraverso specifiche evidenze storiche, il tasso di perdita rilevato sulle esposizioni garantite. Al riguardo è possibile fare riferimento alle perdite registrate sulle posizioni in sofferenza "chiuse" rilevate rapportando gli importi recuperati rispetto al valore nominale delle stesse sofferenze. In tale contesto occorre rilevare anche i tempi di recupero degli importi.

Anche sulla base della predetta stima occorre valutare l'efficacia delle tecniche di mitigazione nonché l'adeguatezza della copertura patrimoniale a fronte delle singole tipologie di esposizioni garantite derivante dall'applicazione della metodologia standardizzata di misurazione del rischio di credito.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

10. Rischio strategico

Il rischio strategico è inteso come "il rischio derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Ai fini dell'individuazione dei fattori potenziali del rischio strategico (fonti del rischio), occorre considerare:

- la conformità (normativa ed operativa) del processo strategico rispetto alla normativa esterna;
- l'efficacia delle previsioni formulate sui risultati attesi nel budget di esercizio rispetto a quelli conseguiti;
- l'efficienza delle previsioni formulate sui risultati attesi nel budget di esercizio rispetto a quelli conseguiti.

A tal fine, occorre preliminarmente valutare, attraverso la formulazione di un giudizio articolato su quattro livelli, la conformità normativa attraverso il confronto tra la regola interna e le disposizioni esterne nonché la conformità operativa attraverso il confronto tra le attività concretamente svolte e le disposizioni esterne. Anche sulla base della predetta stima occorre valutare l'efficacia e l'efficienza delle stime effettuate con riferimento a risultati attesi riportati nel budget di esercizio rispetto a quelli conseguiti al fine di determinarne gli scostamenti e, quindi, formulare un giudizio di efficacia delle previsioni. In particolare, tale valutazione riguarda gli aggregati considerati nel profilo produttivo (attività, passività ed operazioni fuori bilancio, ecc.), nel profilo economico (margine di interesse, margine di intermediazione, ecc.), nel profilo di rischiosità (qualità del credito, rettifiche di valore, capitale interno a fronte dei singoli rischi. ecc.) e nel profilo patrimoniale (fondi propri, adeguatezza patrimoniale, ecc.). Occorre, inoltre, valutare l'efficacia degli interventi organizzativi previsti nel budget di esercizio confrontandoli con quelli realizzati (profilo organizzativo). Per la valutazione dei risultati in termini di efficienza, occorre confrontare i risultati conseguiti rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili. Tale valutazione concerne gli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniale come innanzi definiti.

11. Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è inteso come "il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza".

Il rischio reputazionale pervade tutta l'organizzazione aziendale ed è, per sua natura, riconducibile a valori immateriali (quali il marchio, l'immagine, la fiducia), nonché all'ambiente pubblico e all'esposizione ai processi di comunicazione. In quanto intangibile e intrinseco al business, può essere connesso al manifestarsi di altri fattori di rischio, quali tipicamente i rischi operativi, in primis compliance e legale, e il rischio strategico per la loro risonanza pubblica.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

La valutazione del rischio di reputazione si basa sulla metodologia utilizzata a livello interno per la verifica della conformità normativa e operativa dei complessivi processi. Pertanto, occorre verificare la conformità normativa e operativa dei complessivi processi che costituiscono i rispettivi sistemi aziendali nonché formulare un giudizio complessivo di rischio organizzativo dei processi stessi.

°°°°°

Sintesi dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale al 31/12/2023

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i dati riportati nella tabella seguente che mostrano il valore del capitale interno dei rischi di primo e di secondo pilastro e il calcolo dei relativi coefficienti patrimoniali. Dai predetti dati, si evince l'adeguatezza patrimoniale del Confidi di coprire sia i rischi di primo che di secondo pilastro. Pertanto, coerentemente con quanto previsto dall'art. 435 del Regolamento UE 575/2013, il sistema di gestione dei rischi definito dal Confidi risulta adeguato rispetto al profilo e alla strategia definita dello stesso.

valori in migliaia di €

	Rischi misurabili	Importi
1	Rischio di credito e di controparte	4.074
2	Rischio operativo	347
3	Rischio di mercato	62
4	Rischio di cartolarizzazione	-
5	**Capitale interno (rischi di primo pilastro) (1+2+3+4)**	**4.483**
6	Rischio di concentrazione	769
7	Rischio di concentrazione geo-settoriale	23
8	Rischio di tasso di interesse	1.095
9	Rischio residuo	139
10	**Capitale interno (rischi di secondo pilastro) (6+7+8)**	**2.027**
11	**CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO (5+9)**	**6.509**
12	Capitale primario di classe 1	34.601
13	Capitale aggiuntivo di classe 1	-
14	Capitale di classe 2	-
15	**Fondi propri (12+13+14)**	**34.601**
16	CET 1 capital ratio (12/(5/6%))	46,31%
17	Tier 1 capital ratio (13/5/6%))	46,31%
18	Total capital ratio (15/(5/6%))	46,31%
19	Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (15-5)	30.118
20	CET 1 capital ratio (12/(11/6%))	31,89%
21	Tier 1 capital ratio (13/(11/6%))	31,89%
22	Total capital ratio (15/(11/6%))	31,89%
23	Eccedenza/deficienza dei fondi propri rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (15-11)	28.092

°°°°°

Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di "reporting" dei rischi adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo dei rischi considerati nel loro insieme), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive, da parte delle rispettive unità deputate alla misurazione stessa e per il tramite dell'unità deputata al controllo rischi. I risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro anche in ottica prospettica ed in ipotesi di stress vengono rappresentate agli organi aziendali in sede di predisposizione del resoconto ICAAP.

Sistema di "governance"

Gli assetti organizzativi e di governo societario del Confidi risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria dei Soci nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e designa il Presidente del Collegio Sindacale.

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti del Collegio Sindacale alla data del 31.12.2023.

Cognome	Nome	Carica	Nato	Il	Data di inizio del mandato	Scadenza	Altre Cariche
Odisio	Gianni Giuseppe	Presidente	Casale Monferrato (AL)	30/11/1961	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	8
Brogi	Massimiliano	Sindaco effettivo	Bibbiena (AR)	22/09/1968	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	8
Cargnino	Andrea	Sindaco effettivo*	Aosta (AO)	19/12/1965	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	5
Martello	Emanuela	Sindaco Supplente	Aosta (AO)	15/03/1974	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	5
Fantoni	Marco	Sindaco Supplente	Bibbiena (AR)	20/08/1983	28/04/2023	Approvazione bilancio 31/12/2023	3

** a partire dalle dimissioni di Dragoni Enrico*

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto del Confidi prevede che lo stesso sia amministrato da un Consiglio di Amministrazione in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare, pro tempore vigente. Alla data del 31.12.2022 il Consiglio di Amministrazione era composto da dodici membri.

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2023.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Cognome	Nome	Carica	Nato	Il	Data di inizio del mandato	Scadenza	Membro Comitato Esecutivo	Altre Cariche
Noussan	Pierre	Presidente	Aosta (AO)	12/04/1958	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		4
Paci	Antonio	Vice Presidente Vicario	Firenze (FI)	05/05/1942	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		1
Pascolini	Silvio	Vice Presidente	Perugia (PG)	28/07/1965	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		9
Gerard	Filippo	Consigliere delegato	Aosta (AO)	16/01/1982	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	si	7
Belli	Giovanni	Consigliere	Firenze (FI)	05/09/1969	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	si	1
Carboni	Pietro	Consigliere	Arezzo (AR)	08/07/1955	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	si, Presidente	2
Cecchi	Federico	Consigliere	Prato (PO)	25/02/1974	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		4
Giachino	Giancarlo	Consigliere	Aosta (AO)	12/10/1954	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	si	3
Lingeri	Alfredo	Consigliere	Ivrea (TO)	11/03/1946	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		1
Maquignaz	Luciano Giuseppe	Consigliere	Aosta (AO)	16/03/1959	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023		1
Tardioli	Cinzia	Consigliere	Foligno (PG)	30/03/1986	07/01/2021	Approvazione bilancio 31/12/2023	si	1
Zanetti	Matteo	Consigliere	Aosta (AO)	11/08/1971	04/10/2023	Approvazione bilancio 31/12/2023 (*) per cooptazione	si	1

* a partire dalle dimissioni di Alessandra Bich

Politica di selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze

La totalità degli amministratori del Confidi è scelta tra i soci. Nel regolamento assembleare sono stabiliti i criteri di candidabilità volti a favorire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società. Durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il regolamento dei lavori assembleari – disponibile sul sito aziendale - disciplina le modalità di nomina delle cariche sociali.

In base alla normativa di riferimento per gli intermediari finanziari, gli amministratori e gli altri esponenti aziendali devono, pena decadenza dalla carica, possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'art. 26 del TUB; rispettare l'insussistenza delle cause di incompatibilità e

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

decadenza di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. divieto di interlocking) con riferimento alle cause di divieto, di decadenza o di sospensione. In particolare, agli amministratori, sotto il profilo della professionalità, è richiesta un'esperienza perlomeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direzione d'impresa; attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività del Confidi; insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

La verifica dei requisiti degli Esponenti viene effettuata dallo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, come da procedura stabilita nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e come riportato nella policy interna in materia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (certificato generale del casellario giudiziale, certificato dei carichi pendenti, curriculum vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, ecc.).

Politica di diversificazione adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Ogni socio ha diritto di candidarsi alla carica di Amministratore, Sindaco, Presidente del Collegio Sindacale, avendo i relativi requisiti. Il regolamento dei lavori assembleari – disponibile sul sito aziendale - disciplina le modalità di nomina delle cariche sociali.

Flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione sono riconducibili alle relazioni previste dalla normativa vigente e risultante dal regolamento del processo informativo-direzionale. Le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli al fine di consentire agli Organi di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali report alla funzione Controllo Rischi, quale funzione Risk Management. Quest'ultima predispone i modelli relativi ai complessivi rischi nonché predispone la relazione per gli Organi aziendali. Le citate unità redigono specifiche relazioni di commento ai risultati rappresentati nei modelli al fine di evidenziare gli aspetti più significativi che hanno influenzato i livelli di rischio rilevati.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Quanto riportato nel presente documento di informativa al pubblico è riferito al Confidi Centro Nord s.c..

Informativa quantitativa

Il Confidi non appartiene ad un gruppo, pertanto non sono presenti differenze tra consolidamento prudenziale ed ai fini di vigilanza. Di conseguenza, non vi è un impedimento al rapido trasferimento di fondi.

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari.

Valori in migliaia di euro

		a=b8	c	d	e	f	g
		Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.667	14.667				
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	7.527	7.527				(8)
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-				
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.527	7.527			198	(8)
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	38	38				
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	29.355	29.355			835	
	a) crediti verso banche	19.016	19.016			835	
	b) crediti verso società finanziarie	1.720	1.720				
	c) crediti verso clientela	8.619	8.619				
50.	Derivati di copertura	-	-				
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-				
70.	Partecipazioni	-	-				
80.	Attività materiali	258	258				
90.	Attività immateriali		-				

8 Le due colonne corrispondono in quanto il Confidi non fa parte di un gruppo.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

100.	Attività fiscali	170	170			
	a) correnti	170	170			
	b) anticipate	-	-			
110.	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	-	-			
120.	Altre attività	1.687	1.687			
	Totale dell'attivo	**53.703**	**53.703**	**-**	**1.033**	**(8)**

Valori in migliaia di euro

		a b	c	d	e	f	g
			Valori contabili degli elementi				
		Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	7.863					
	a) debiti	7.863					
	b) titoli in circolazione	-					
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-					
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-					
40.	Derivati di copertura	-					
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-					
60.	Passività fiscali:	1					
	a) correnti	1					
	b) differite	-					
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-					
80.	Altre passività	3.010					
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	579					
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.641					
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.641					
	b) quiescenza e obblighi simili	-					
	c) altri fondi per rischi e oneri	-					
110.	Capitale	3.684					3.684
120.	Azioni proprie (-)	-					-
130.	Strumenti di Capitale	-					-
140.	Sovrapprezzo di emissione	-					-
150.	Riserve	30.257					30.257
160.	Riserve da valutazione	(1)					(1)
170.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	670					670
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**53.703**					**34.609**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Modello EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

Valori in migliaia di euro

		a	b	c	d	e
			Esposizioni soggette al:			
		Totale	Quadro relativo al rischio di credito	Quadro relativo alla cartolarizzazione	Quadro relativo al CCR	Quadro relativo al rischio di mercato
1	**Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello EU LI1)**	54.735	53.703	-	-	1.033
2	**Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)**	-	-	-	-	-
3	**Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale**	54.735	53.703	-	-	1.033
4	**Importi fuori bilancio**	105.901	105.901	-	-	-
5	Differenze di valutazione	-				
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-				
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-				
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	-				
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(2.040)	(2.040)			
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-				
11	Altre differenze	-				
12	**Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari**	**158.596**	**157.564**	**-**	**-**	**1.033**

EU LIA - Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili

La tabella precedente espone la riconduzione tra il valore di bilancio (come esposto nella tabella EU LI1) e il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, cartolarizzazione, CCR e al rischio di mercato. I principali fattori che determinano uno scostamento tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale dipendono: per il Rischio di Credito agli importi delle esposizioni fuori bilancio che non sono incluse nel valore contabile (riga 4 e riga 9).

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 3: Fondi propri

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per gli intermediari finanziari contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). Con l'iscrizione del Confidi all'Albo Unico di cui all'articolo 106 del TUB, anche gli intermediari finanziari iscritti, devono rispettare le disposizioni contenute nelle precedenti circolari secondo quanto descritto nella circolare 288/2015.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il Confidi, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 4,5% (CET1 ratio);
- coefficiente di capitale totale pari al 6% (Total capital ratio).

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 del Confidi è composto, in particolare, dai seguenti elementi positivi e negativi:

a. il capitale;

b. le riserve;

c. il risultato di esercizio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "regime transitorio".

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Informativa quantitativa

Tavola 3.1 - I Fondi propri

valori in migliaia di €

Composizione dei fondi propri	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**34.609**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/+)	(8)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**34.601**
D. Elementi da dedurre dal CET1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D +/-E)	**34.601**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G + H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M + N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**34.601**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2022	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	3.684	38
	Di cui tipo di strumento 1	3.684	38
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	30.255	41
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	670	44
6	**Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari**	**34.609**	
	Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(8)	45
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-	
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al	-	

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2022	
	1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del **17,65%** (importo negativo)	-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(8)**	45
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**34.601**	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2022	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**34.601**	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2022	
57	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)**	**-**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**-**	
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**34.601**	
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	**74.715**	
	Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	46,31%	
62	Capitale di classe 1	46,31%	
63	Capitale totale	46,31%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	40,31%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	0,00%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G- SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	40,31%	
	Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)		
69	Non applicabile	0,00%	
70	Non applicabile	0,00%	
71	Non applicabile	0,00%	
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.540	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra Il 1° gennaio 2013 e Il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento	-	

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2022	
	del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

valori in migliaia di €

	Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	a b Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	*c* Riferimento a CC1
1	Cassa e disponibilità liquide	14.667		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	7.527		
3	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-		
4	b) attività finanziarie designate al fair value;	-		
5	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.527		
6	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	38		
7	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	29.355		
8	a) crediti verso banche	19.016		
9	b) crediti verso società finanziarie	1.720		
10	c) crediti verso clientela	8.619		
11	Derivati di copertura	-		
12	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
13	Partecipazioni	-		
14	Attività materiali	258		
15	Attività immateriali	-		
16	Attività fiscali	170		
17	a) correnti	170		
18	b) anticipate	-		
19	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	-		

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

20	Altre attività	1.687		
	Totale dell'attivo	**53.703**		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
21	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	7.863		
22	a) debiti	7.863		
23	b) titoli in circolazione	-		
24	Passività finanziarie di negoziazione	-		
25	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-		
26	Derivati di copertura	-		
27	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		
28	Passività fiscali:	1		
29	a) correnti	1		
30	b) differite	-		
31	Passività associate ad attività in via di dismissione	-		
32	Altre passività	3.010		
33	Trattamento di fine rapporto del personale	579		
34	Fondi per rischi e oneri:	7.641		
35	a) impegni e garanzie rilasciate	7.641		
36	b) quiescenza e obblighi simili	-		
37	c) altri fondi per rischi e oneri	-		
38	Capitale	3.684	3.684	1
39	Azioni proprie (-)	-		
40	Strumenti di Capitale	-		
41	Sovrapprezzo di emissione	-		
42	Riserve	30.257	30.257	3
43	Riserve da valutazione	(1)	(1)	3
44	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	670	670	5a
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**53.703**	**34.609**	
Elementi non individuabili nello stato patrimoniale - Rettifiche regolamentari al CET 1				
45	Rettifiche di valore supplementari		(8)	7
46	**Totale fondi propri**		34.601	

Tavola 4: Informativa sui fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Informativa qualitativa

Il processo adottato per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in via attuale e prospettica e in ipotesi di stress si basa, conformemente alle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale, sul confronto tra il suo capitale complessivo determinato alla fine dell'ultimo esercizio chiuso (capitale in ottica attuale) e alla fine dell'esercizio in corso (capitale in ottica prospettica) e l'insieme di tutti i rischi rilevanti (capitale interno complessivo) misurati alle medesime date (capitale interno in ottica attuale e prospettica) e in ipotesi di stress.

La metodologia adottata per effettuare la suddetta autovalutazione è disciplinata dal regolamento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Il processo anzidetto è articolato nelle fasi - qui di seguito descritte - ciascuna delle quali definisce i criteri da applicare e le attività da svolgere per pervenire alla richiamata autovalutazione di adeguatezza. In particolare:

- per la determinazione del capitale interno complessivo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress sui valori attuali e sui valori prospettici. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Confidi poggia su una misura di capitale interno complessivo che tiene conto di tutti i rischi rilevanti della sua attività. La quantificazione di questo capitale impiega un algoritmo di aggregazione dei capitali interni relativi ai vari rischi del tipo "building block", il quale consiste nel sommare ai capitali interni dei rischi di primo pilastro (rischi di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo) i capitali interni relativi agli altri rischi per i quali si dispone di metodologie di misurazione quantitativa. Questo approccio è semplificato ma prudenziale, in quanto ipotizza una perfetta correlazione positiva tra i rischi e trascura, quindi, gli eventuali benefici derivanti da una diversificazione dei rischi stessi. I rischi per i quali si dispone esclusivamente di una valutazione di tipo qualitativo senza pervenire ad una misura di capitale interno non concorrono alla determinazione del capitale interno complessivo, ancorché della loro valutazione qualitativa si tenga comunque conto ai fini dell'individuazione e della pianificazione degli interventi sul piano organizzativo. In tale contesto, si valutano anche i rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), se rilevanti per l'operatività aziendale;
- per la determinazione del capitale complessivo in ottica attuale e prospettica. Il capitale complessivo del Confidi rappresenta il capitale complessivo a sua disposizione per fronteggiare l'insieme di tutti i fattori di rischio derivanti dalla sua operatività ed è pari alla somma dei fondi propri;
- per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress sui valori attuali e sui valori prospettici. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (in seguito anche "giudizio di adeguatezza") con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

a) Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori*;*

b) Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato: adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza adeguato, inadeguato.

Informativa quantitativa

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte, del rischio operativo, del rischio di cambio e di cartolarizzazione nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Valori in migliaia di euro

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	67.892	69.995	4.074
2	Di cui metodo standardizzato	67.892	69.995	4.074
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			
4	Di cui metodo di assegnazione			
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			
6	Rischio di controparte (CCR)			
7	Di cui metodo standardizzato			
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)			
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP			
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)			
9	Di cui altri CCR			
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento			
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA			
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			
19	Di cui metodo SEC-SA			
EU 19a	Di cui 1 250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.033	1.444	62
21	Di cui metodo standardizzato	1.033	1.444	62
22	Di cui IMA			
EU 22a	Grandi esposizioni			
23	Rischio operativo	5.790	5.886	347
EU 23a	Di cui metodo base	5.790	5.886	347
EU 23b	Di cui metodo standardizzato			
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione			
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto			

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

	a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)			
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	**Totale**	**74.715**	**77.326**	**4.483**

La tabella relativa al confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie per l'IFRS 9 non viene rappresentata in quanto, il Confidi, ha optato per non esercitare l'opzione di spalmare le perdite derivanti dall'impatto dell'IFRS 9 negli anni del regime transitorio.

Tavola 5: Esposizione al rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente il Confidi non risulta esposto al rischio anzidetto.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6: Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione

Informativa qualitativa

Trattamento contabile e valutativo dei crediti per cassa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Per ciò che attiene alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;

ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al valore di iscrizione iniziale dell'attività medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento degli strumenti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk", come i Titoli di Stato);
- stage 2, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le attività deteriorate ("non performing loans", NPL).

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

In funzione dell'allocazione di ciascuno strumento nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

Le attività in parola vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, gli strumenti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio tali strumenti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Gli interessi attivi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, come sopra definito.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Trattamento contabile e valutativo dei crediti di firma

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi e gli impegni assunti alla erogazione delle garanzie che, alla data di riferimento del bilancio, non si sono ancora perfezionate.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

a) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;

b) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;

c) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;

b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

c) Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Informativa quantitativa

Tavola 6 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari e tipologia di esposizioni

valori in migliaia di €

Portafogli regolamentari / Tipologia di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Clausole di rimborso anticipato	Totale	
							Totale	Media
Esposizioni verso amministrazioni e Banche centrali	5.166	-	-	-	-		5.166	54.788
Esposizioni verso intermediari vigilati	31.850	-	-	-	-		31.850	31.262
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-		-	-
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	59	-	-	-	-		59	15
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-		-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-		-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	6.426	3.642	-	-	-		10.068	2.517
Esposizioni al dettaglio	2.461	88.839	-	-	-		91.300	28.705
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-		-	29.948
Esposizioni verso OICR	2.680	-	-	-	-		2.680	670
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-		-	4.077
Esposizioni verso obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-		-	-
Esposizioni in stato di default	182	13.421	-	-	-		13.602	3.401
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-		-	1.957
Esposizioni in strumenti di capitale	2.617	-	-	-	-		2.617	2.617
Altre esposizioni	1.938	-	-	-	-		1.938	5.864
Posizioni verso le cartolarizzazioni	-	-				-	-	-
Totale esposizioni	**53.378**	**105.901**	**-**	**-**	**-**	**-**	**159.280**	**165.821**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.1 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per tipologia di esposizioni

valori in migliaia di €

Aree geografiche / Tipologie di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Clausole di rimborso anticipato	Totale
ITALIA	47.548	105.901					153.449
ALTRI PAESI EUROPEI	4.286						4.286
RESTO DEL MONDO	1.544						1.544
Totale	**53.378**	**105.901**	**-**	**-**	**-**	**-**	**159.280**

Tavola 6.2 - Distribuzione per settore economico della controparte delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per tipologia di esposizioni

valori in migliaia di €

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie		Altri soggetti		Totale
							di cui: piccole e medie imprese		di cui: piccole e medie imprese	
Attività di rischio per cassa	4.996	-	32.436	7.104	4.177	3.507	2.613	1.158	-	53.378
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi						105.901	102.260	-	-	105.901
Operazioni SFT										
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine										
Compensazione tra prodotti diversi										
Clausole di rimborso anticipato										
Totale esposizioni	**4.996**	**-**	**32.436**	**7.104**	**4.177**	**109.408**	**104.873**	**1.158**	**-**	**159.280**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.3 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	7.384	X		2.481	4.902	7.339	X		2.442	4.898	44	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	285	X		247	38	160	X		122	38	125	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38	X			38	38	X			38	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	19	X		19		7	X		7		13	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-			X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.480	8.302	177	X		43	21	22	X		8.437	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	**16.168**	**8.302**	**177**	**2.748**	**4.940**	**7.549**	**21**	**22**	**2.571**	**4.935**	**8.619**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.821	X		14.827	4.995	5.774	X		3.829	1.946	14.047	
a) Non deteriorate	94.347	83.928	10.370	X	49	1.867	627	1.238	X	2	92.481	
TOTALE B	**114.168**	**83.928**	**10.370**	**14.827**	**5.043**	**7.461**	**627**	**1.238**	**3.829**	**1.948**	**106.527**	**-**
TOTALE A+B	**130.336**	**92.231**	**10.547**	**17.575**	**9.983**	**15.190**	**647**	**1.260**	**6.400**	**6.883**	**115.146**	**-**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
b) Non deteriorate	14.667	14.667		X		-			X		14.667	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-			X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.557	25.557		X		19	19		X		25.538	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	**40.223**	**40.223**	**-**	**-**	**-**	**19**	**19**	**-**	**-**	**-**	**40.204**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	
a) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												**-**
TOTALE A+B	**40.223**	**40.223**	**-**	**-**	**-**	**19**	**19**	**-**	**-**	**-**	**40.204**	**-**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.5 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(Valori in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela										7.631	7.449	181	57	57	0			
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate										19.047	5.668	13.380	148	107	41			
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.678**	**13.117**	**13.561**	**205**	**164**	**41**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				427		427	4.667		4.667	45		45				2.388		2.388
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				5		5	33		33									
5. Crediti verso banche				18.709	17	18.692												
6. Crediti verso enti finanziari							1.722	2	1.720									
7. Crediti verso clientela	5.056	1	5.054							3.103	39	3.064	321	2	319			
8. Partecipazioni																		
9. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate										89.757	1.808	87.949	3.019	58	2.960			
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni										1.571		1.571						
Totale esposizioni in bonis	**5.056**	**1**	**5.054**	**19.141**	**17**	**19.124**	**6.422**	**2**	**6.420**	**94.477**	**1.847**	**92.629**	**3.340**	**60**	**3.279**	**2.388**		**2.388**
Totale esposizioni creditizie (A+B)	**5.056**	**1**	**5.054**	**19.141**	**17**	**19.124**	**6.422**	**2**	**6.420**	**121.155**	**14.964**	**106.190**	**3.544**	**224**	**3.320**	**2.388**		**2.388**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.6 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(Valori in migliaia di euro)

	Esposizioni	ITALIA NORD-OVEST			ITALIA NORD-EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			ESTERO		
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
	Esposizioni deteriorate															
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico															
2	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value															
3	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva															
4	Crediti verso banche															
5	Crediti verso enti finanziari															
6	Crediti verso clientela	2.764	2.626	137	150	150		4.775	4.730	44						
7	Partecipazioni															
8	Attività finanziarie in via di dismissione															
9	Garanzie rilasciate	9.247	3.583	5.664	156	156		9.465	1.709	7.755	3	2	2			
10	Impegni ad erogare fondi															
11	Altri impegni															
A	**Totale esposizioni deteriorate**	**12.011**	**6.209**	**5.801**	**306**	**306**	**0**	**14.239**	**6.440**	**7.800**	**3**	**2**	**2**	**0**	**0**	**0**
	Esposizioni in bonis															
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione															
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico															
3	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.446		3.446	1.108		1.108	388		388				2.586		2.586
4	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	5		5				33		33						
5	Crediti verso banche	12.147	13	12.134	738	1	737	4.468	1	4.467				1.356	2	1.354
6	Crediti verso enti finanziari				206	0	206	599	0	599				917	1	974
7	Crediti verso clientela	1.583	21	1.562	94	0	93	5.778	20	5.758	51	1	50			
8	Partecipazioni															
9	Derivati di copertura															
10	Attività finanziarie in via di dismissione															
11	Garanzie rilasciate	39.959	1.548	38.411	1.482	1	1.481	51.612	642	50.970	48	0	48			
12	Impegni ad erogare fondi															
13	Altri impegni	91		91				1.480		1.480						
B	**Totale esposizione in bonis**	**57.230**	**1.581**	**55.650**	**3.627**	**3**	**3.625**	**64.357**	**663**	**63.694**	**99**	**1**	**97**	**5.834**	**4**	**5.830**
	Totale esposizioni verso la clientela (A+B)	**69.241**	**7.790**	**61.451**	**3.933**	**309**	**3.625**	**78.596**	**7.103**	**71.493**	**102**	**3**	**99**	**5.834**	**4**	**5.830**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.7 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**23.394**			**138**	**667**	**1.141**	**2.139**	**10.483**	**5.289**	**8.024**	
A.1 Titoli di stato					270	66	979	1.847	600	1.217	
A.2 Altri titoli di debito				97	196	927	855	7.664	3.850	400	
A.3 Finanziamenti	20.714			41	201	147	304	972	839	6.407	
A.4 Altre attività	2.680										
Passività per cassa	**1.818**					**9**	**18**	**27**	**33**	**5.982**	
B.1 Debiti verso:	1.818					9	18	27	33	5.982	
- Banche	28										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.790					9	18	27	33	5.982	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			**1.130**	**344**	**2.435**	**790**	**2.722**	**2.448**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			1.130	344	762	448	1.524	1.172			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					1.673	341	1.198	1.277			

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

valori in migliaia di €

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.013**	**111**	**0**	**9.124**
B. Variazioni in aumento	**446**	**91**	**7**	**544**
B1. Rettifiche di valore	444	65		509
B2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2			2
B3. Altre variazioni in aumento		26	7	33
C. Variazioni in diminuzione	**2120**	**42**	**0**	**2162**
C1. Riprese di valore da valutazione				0
C2. Riprese di valore da incasso	159	38		197
C3. Cancellazioni	1960	2		1962
C4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2		2
C5. Altre variazioni in diminuzione	1			1
D. Rettifiche complessive finali	**7.339**	**160**	**7**	**7.506**
E. Rettifiche di valore: di cui cancellazioni				**-**

Tavola 6.9 - Esposizioni fuori bilancio: dinamica delle rettifiche di valore complessive

valori in migliaia di €

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	**3.259**	**2.244**	**12**	**5.515**
B. Variazioni in aumento	**758**	**847**	**410**	**2.015**
B1. rettifiche di valore	540	523	410	**1.473**
B2 altre variazioni in aumento	218	324		**542**
C. Variazioni in diminuzione	**774**	**932**	**49**	**1.755**
C.1 riprese di valore da valutazione	752	741		**1.493**
C.2 altre variazioni in diminuzione	22	191	49	**262**
D. Rettifiche complessive finali	**3.243**	**2.159**	**373**	**5.775**

La tabella seguente espone il dettaglio degli accantonamenti complessivi su impegni e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ripartito per stadio di rischio.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 6.10 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisti e/o originati	Totale 2022	Totale 2021
Impegni a erogare fondi						
Garanzie finanziarie rilasciate	610	1.238	3.825	1.948	7.621	8.063
Totale	**610**	**1.238**	**3.825**	**1.948**	**7.621**	**8.063**

Tavola 7: Informativa sull'uso del metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la "metodologia standardizzata" consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating ("External Credit Assessment Institutions - ECAI") o da agenzie per il credito all'esportazione ("Export Credit Agencies - ECA") riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza.

Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio. Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalle richiamate disposizioni, il Confidi ha deciso, con riferimento ai "portafogli regolamentari" di esposizioni creditizie indicati nella seguente tabella, di far ricorso all'utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio delle agenzie riconosciute a fianco degli stessi riportati.

Portafoglio regolamentare	*ECAI/ECA*	*Caratteristiche del rating*
Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited

Informativa quantitativa

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Valori in migliaia di euro

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	5.166	-	6.721	58.741	-	0,00%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	31.850	-	31.850	-	18.557	58,26%
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	0,00%
4	Banche multilaterali di sviluppo	59	-	59	-	59	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6	Enti	-	-	-	-	-	0,00%
7	Imprese	6.426	3.642	6.426	574	7.000	100,00%
8	Esposizioni al dettaglio	2.461	88.839	945	34.630	20.333	57,16%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	0,00%
10	Esposizioni in stato di default	2.680	-	2.680	-	11.068	412,95%
11	Esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	0,00%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	182	13.421	142	5.025	6.321	122,34%
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15	Esposizioni in strumenti di capitale	2.617	-	2.617	-	2.617	100,00%
16	Altre posizioni	1.938	-	1.938	4.892	1.937	28,37%
17	**Totale**	**53.378**	**105.901**	**53.378**	**103.861**	**67.892**	**43,18%**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Valori in migliaia di euro

	Classi di esposizioni	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO (%)															Totale	di cui prive di rating
		(0)	(2)	(4)	(10)	(20)	(35)	(50)	(70)	(75)	(100)	(150)	(250)	(370)	(1250)	Altri		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	65.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.462	65.462
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	-	-	-	-	59	59
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	16.616	-	-	-	-	15.234	-	-	-	-	-	31.850	31.850
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-	-	-	-	7.000	7.000
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	35.574	-	-	-	-	-	-	35.574	35.574
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.858	2.308	-	-	-	-	5.167	5.167
11	Esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.130	15	-	-	-	535	2.680	2.680
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.617	-	-	-	-	-	2.617	2.617
16	Altre posizioni	4.893	-	-	-	-	-	-	-	-	1.937	-	-	-	-	-	6.830	6.830
17	**Totale**	**70.355**	**-**	**-**	**-**	**16.616**	**-**	**-**	**-**	**35.574**	**31.835**	**2.324**	**-**	**-**	**-**	**535**	**157.239**	**157.239**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 8: Informativa sull'esposizione al rischio di mercato

Informativa qualitativa

Il Rischio di mercato è inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato. I rischi di mercato sono oggetto delle segnalazioni di vigilanza. L'oggetto della segnalazione sono tutte le posizioni lunghe (creditorie) o corte (debitorie) appartenenti al portafoglio non immobilizzato; la segnalazione è trimestrale, all'interno delle basi prudenziali CoRep. Il Confidi segnala il rischio di mercato secondo l'approccio standard e il requisito, riconducibile esclusivamente al rischio di cambio, risulta contenuto.

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito il template EU MR1 al cui interno è fornito il dettaglio dell'esposizione ponderata relativa al rischio di mercato, calcolata secondo il metodo standardizzato.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

Valori in migliaia di euro

		a RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	1.033
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	**Totale**	**1.033**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 9: Informativa sulla gestione del rischio operativo

Informativa qualitativa

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo il Confidi ha adottato il metodo base ("Basic Indicator Approach" - BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) al margine di intermediazione.

Con riferimento al 31.12.2023 il requisito per il rischio operativo è commisurato a 347 mila euro.

Informativa quantitativa

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Valori in migliaia di euro

	Attività bancaria	a	b	c	d	e
		indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	2.492	1.882	2.574	347	5.790
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)					
3	*Soggette al metodo TSA*					
4	*Soggette al metodo ASA*					
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)					

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 10: Informativa sulle metriche principali

Modello EU KM1: metriche principali

Valori in migliaia di euro

	Fondi propri disponibili (importi)	a 31.12.2023	c 31.12.2022
1	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	34.601	33.905
2	Capitale di classe 1	34.601	33.905
3	Capitale totale	34.601	33.905
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	74.715	77.326
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	46,31%	43,85%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	46,31%	43,85%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	46,31%	43,85%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,00%	6,00%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0,00%	0,00%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0,00%	0,00%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	6,00%	6,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	40,31%	37,85%
	Coefficiente di leva finanziaria		
13	Misura dell'esposizione complessiva	-	-
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0,00%	0,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0,00%	0,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità		
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	-	-
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	-	-
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	-	-
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	0,00%	0,00%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile		
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-
20	Coefficiente NSFR (%)	0,00%	0,00%

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Tavola 11: Informativa sull'esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse insito nelle attività e passività del portafoglio bancario è stata adottata, nell'ambito dell'ICAAP, la "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia. In particolare:

- le attività e le passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") vengono suddivise (separatamente per valuta di denominazione) in quattordici scaglioni temporali in base alle rispettive durate residue per data di scadenza del capitale, se a tasso fisso, e per data di riprezzamento del tasso di interesse, se a tasso indicizzato;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia temporale "a vista";
- i conti correnti passivi e i depositi liberi di clientela sono classificati nella fascia temporale "a vista e a revoca", convenzionalmente, in una quota fissa pari al 25% (cosiddetta "componente non core") e per il rimanente importo nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- le posizioni in sofferenza, inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono state classificate, nella pertinente fascia di scadenza;
- le posizioni lunghe e corte denominate nella medesima valuta e appartenenti alla medesima fascia temporale vengono compensate fra loro e le relative posizioni nette di fascia vengono moltiplicate per i pertinenti fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della "duration modificata" relativa alle singole fasce, stabilita dalla normativa di vigilanza in materia.
- l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è ottenuta, dopo la compensazione tra le posizioni nette ponderate di fascia denominate nella medesima valuta, sommando i valori positivi delle singole posizioni nette ponderate totali denominate nelle diverse valute;
- il rapporto percentuale fra l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e i fondi propri del Confidi rappresenta l'indice di rischiosità.

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

L'esposizione del Confidi al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischiosità vengono calcolati con frequenza annuale.

Informativa quantitativa

Tavola 10.1 Capitale interno e indice di rischiosità[9]

valori in migliaia di €

Esposizione al rischio di tasso di interesse	Importi
Capitale interno: euro	1.048
Capitale interno: Valute non rilevanti	47
A. Totale capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse	**1.095**
B. Fondi propri	**34.601**
C. Indice di rischiosità (A/B)	**3,17%**

Tavola 12: Informativa sulle esposizioni in posizioni verso cartolarizzazioni

Informativa qualitativa

Nell'ambito della disciplina delle operazioni di cartolarizzazione sono ricondotte le garanzie rilasciate attraverso il meccanismo del "fondo monetario". In particolare, il valore dei fondi monetari (al netto delle perdite attese a valere sulle relative garanzie prestate) rappresenta una forma di protezione del rischio di credito di tipo reale rilasciata a favore delle banche finanziatrici che supporta la "prima perdita" (c.d. *tranche junior*) sul portafoglio di garanzie.

Il Confidi al 31.12.2023 non è esposto al rischio di cartolarizzazione

Tavola 13: Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Pur non rilevando l'obbligo, ai sensi dell'articolo 449 bis, il Confidi fornisce di seguito un'informativa sintetica rispetto agli aspetti relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance.

Nel corso del 2023 il Confidi ha iniziato il percorso di progressiva integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance (ESG) all'interno del proprio modello di governo di business e operativo. Infatt, nel primo trimestre del 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano di azione triennale 2023-2025 che scandisca nel tempo le azioni da compiere anche al fine di ottemperare alle aspettative sui medesimi rischi pubblicate dalla Banca d'Italia. È stato previsto un programma di

[9] Informativa non fornita in base al documento EBA/ITS/2021/07 "Draft implementing technical standards amending Implementing Regulation (EU) 637/2021 on disclosure of information on exposures to interest rate risk on positions not held in the trading book in accordance with Article 448 of Regulation (EU) 575/2013" in quanto non dovuta poiché come detto in precedenza non applicabile a enti piccoli e non complessi.

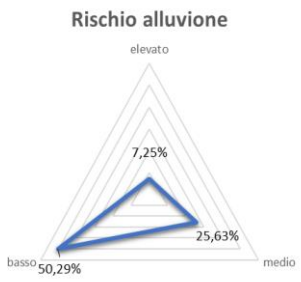
CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

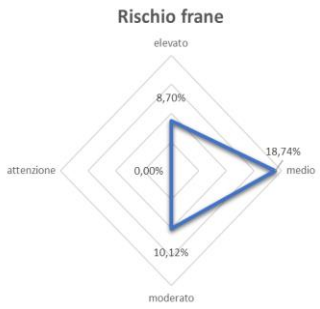
monitoraggio con reporting periodico al Consiglio di Amministrazione per garantire un'attuazione efficace e l'integrazione di alcuni KPI all'interno del RAF semplificato aziendale.

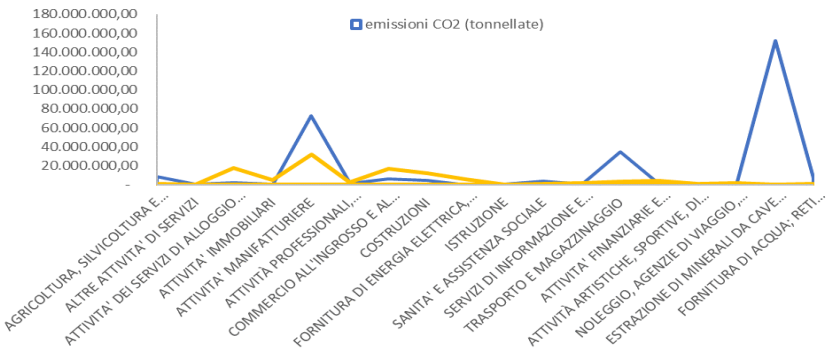
Per quanto riguarda la governance sono state definite diverse iniziative, quali la formazione, le responsabilità del Consiglio di Amministrazione in materia e la definizione di KPI e obiettivi.

Nell'ambito della valutazione di materialità, il Confidi ha previsto iniziative per monitorare periodicamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali con particolare riferimento al rischio di credito, che rappresenta mediamente il 90% del totale dei rischi a cui è esposto il Confidi. Pertanto, la valutazione è basata sulle esposizioni nette rientranti tra i portafogli del rischio di credito (imprese, dettaglio, default e amministrazioni centrali per la parte delle esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia). L'impatto del rischio idrogeologico (es. alluvioni, frane e terremoti) è basato sul confronto tra i comuni dove sono situate le sedi operative di ogni singola azienda. Nel caso di più sedi operative è stata considerata solo quella posta in un luogo con una percentuale di rischio fisico maggiore. Il rischio idrico è suddiviso in tre fasce: elevato, medio, basso. I dati relativi ai tre scenari di pericolosità idraulica (D.Lgs .49/2010) non vanno sommati; lo scenario di pericolosità bassa rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili. Il rischio frana/terremoto è suddiviso in quattro fasce: elevato, medio, moderato e di attenzione. Anche in questo caso, la somma delle rilevazioni per luogo non è pari al 100%.

Il totale del portafoglio valutato è pari a 108 milioni di euro. I grafici sotto riportati rappresentano come viene suddiviso il rischio idrico, di alluvione e le emissioni per il portafoglio analizzato.







CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Sul fronte sociale, nel corso del 2023, il Confidi si è impegnato a dare continuità all'iniziativa dello smart working introdotta dalla fine del 2022 e a individuarne di nuove, a supporto del benessere dei propri dipendenti (formazione in materia ESG, approvazione di un regolamento del benessere aziendale).

Tavola 14: Informativa sulla politica di remunerazione

Informativa qualitativa

Le politiche di remunerazione sono disciplinate nel "Regolamento del processo delle politiche di remunerazione".
Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva:

a) il suddetto regolamento che disciplina la politica di remunerazione del personale;
b) annualmente il regolamento del welfare aziendale funzionalmente collegato al presente regolamento
c) il personale beneficiario dell'eventuale bonus annuale quale componente aggiuntiva della remunerazione;
d) le condizioni per accedere all'eventuale bonus annuale (cosiddetti cancelli di accesso) di pertinenza del personale beneficiario quale componente aggiuntiva della remunerazione;
e) annualmente, l'ammontare dell'eventuale bonus da corrispondere al personale beneficiario quale componente aggiuntiva della remunerazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente, anche sulla base delle relazioni trasmesse dalle funzioni di controllo e dal Collegio Sindacale, la conformità operativa delle attività svolte in materia di remunerazione rispetto a quelle previste dal presente regolamento e definisce gli eventuali interventi da assumere per rimuovere eventuali problematiche emerse.

Il personale dipendente è distinto in:

- Direttore Generale;
- Responsabili di Area;
- Altro personale dipendente.

Tutto il personale dipendente è destinatario di una remunerazione che comprende una componente fissa e una componente variabile - deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione - nonché del trattamento di fine rapporto.

Il sistema di remunerazione del personale del Confidi è articolato nelle seguenti due componenti:

1. una componente "fissa" di remunerazione determinata nel rispetto di quanto previsto dal CCNL;

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

2. una eventuale componente “variabile” della remunerazione (bonus) per il Direttore Generale, i Responsabili di Area ed il restante personale determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

La componente variabile potrà essere corrisposta:

1. in denaro;
2. utilizzando lo strumento del welfare aziendale, secondo le modalità indicate nel relativo regolamento;
3. in forma mista (parte in denaro e parte utilizzando lo strumento del welfare aziendale).

In linea generale dovrà essere privilegiata – ove possibile nel rispetto delle normative tempo per tempo vigenti – la corresponsione in welfare aziendale, secondo le modalità indicate nel relativo regolamento. Qualora il Consiglio di Amministrazione deliberi la corresponsione della componente variabile con lo strumento del welfare aziendale (punti 2 e 3) resta nella facoltà del dipendente la possibilità di optare per l’eventuale corresponsione della medesima in denaro a parità di costo aziendale. Per ogni dipendente la componente variabile lorda della remunerazione (in qualunque forma corrisposta) non potrà superare il 20% della componente fissa lorda.

La corresponsione dell’eventuale bonus è subordinata al rispetto integrale delle condizioni di accesso ("cancelli di accesso") di seguito indicate:

a) permanenza del rapporto di lavoro da almeno 6 mesi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione che verifica la sussistenza delle condizioni di accesso (condizione da verificare individualmente);
b) indicatore di adeguatezza patrimoniale, rappresentato dal “coefficiente di capitale primario di classe 1” di misura pari o superiore al 35% (misurato al 31/12 dell’anno precedente a quello di riferimento);
c) giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa basso o in prevalenza basso (misurato al 31/12 dell’anno precedente a quello di riferimento) formulato:
    1. dalla funzione Controllo Rischi, sui processi (o su parte degli stessi) di pertinenza di ciascun beneficiario del bonus diverso da quelli di cui al successivo punto b.;
    2. dal Collegio Sindacale sui processi di pertinenza del Direttore Generale e delle funzioni aziendali di controllo;
d) chiusura in utile dell’esercizio antecedente quello di riferimento.

In caso di mancato rispetto di anche uno soltanto dei cancelli di accesso di cui ai precedenti punti a), b), c), non potrà essere riconosciuto il bonus.
Nel caso di mancato rispetto, per l’anno di riferimento, del solo cancello di accesso di cui al punto d) (chiusura in utile dell’esercizio antecedente quello di riferimento) il bonus sarà riconosciuto

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

esclusivamente utilizzando lo strumento del welfare aziendale nel limite massimo della soglia di esenzione prevista dall'art.51 comma 3 del TUIR vigente alla data della delibera di concessione.

Entro il 30 aprile di ciascun anno (c.d. anno di riferimento) il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza delle condizioni di accesso, determina l'ammontare complessivo del bonus da corrispondere e la relativa modalità di attribuzione per categoria di destinatari e/o per singolo destinatario. Nella determinazione dell'ammontare complessivo del bonus, il Consiglio di Amministrazione dovrà tener conto:

- dell'andamento generale della gestione nell'anno di riferimento, con particolare riguardo alle diverse componenti del conto economico;
- della liquidità aziendale attuale e prospettica;
- della possibilità di usufruire di strumenti agevolativi previsti dalla normativa in materia al fine di massimizzare efficacia e efficienza della politica remunerativa.

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata sono stati deliberati dall'assemblea in data 27 ottobre 2020 per la durata dell'intero mandato ed imputati quota parte per ciascun esercizio.
I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata sono stati deliberati dall'assemblea in data 27 ottobre 2020.

Informativa quantitativa

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

Valori in migliaia di euro

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1		Numero dei membri del personale più rilevante	12			9
2		Remunerazione fissa complessiva	161			635
3		Di cui in contanti	161			635
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme				
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante				
10		Remunerazione variabile complessiva				
11		Di cui in contanti				
12		Di cui differita				
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
EU-14a		Di cui differita				

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti		
EU-14b	Di cui differita		
EU-14x	Di cui altri strumenti		
EU-14y	Di cui differita		
15	Di cui altre forme		
16	Di cui differita		
17	**Remunerazione complessiva (2 + 10)**	**161**	**635**

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Non sono presenti pagamenti speciali al personale nel corso del 2023.

L'informativa richiesta ai sensi dell'art. 450, lett. i) (Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio) non viene fornita in quanto, al Confidi, non sono presenti soggetti che beneficiano di retribuzione annua pari o superiore ad 1 milione di euro. Inoltre, il Confidi nel corso dell'esercizio non ha erogato remunerazioni differite.

Tavola 15: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte, determinate forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Ai fini dell'eleggibilità delle garanzie reali/personali come tecniche di CRM il Confidi ha adottato il "regolamento del processo delle mitigazione del rischio di credito".

Le tecniche di CRM riconosciute sono suddivise in due categorie: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale. Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Confidi, le tecniche di riduzione del rischio di credito dallo stesso utilizzate sono rappresentate dalle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG), Fidi Toscana e dalla Regione Toscana

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(valori in migliaia di euro)

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	Di cui garantito da garanzie reali		
					Di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	93.159	66.121	4.892	61.229	-
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-
3	Totale	93.159	66.121	4.892	61.229	-
4	di cui esposizioni deteriorate	5.167	8.435	7.932	503	-
EU-5	di cui in stato di default	5.167	8.435	7.932	503	-

Tavola 13.1 - Ammontare protetto

valori in migliaia di €

Portafoglio delle esposizioni garantite	Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Ammontare protetto		Totale
		Garanzie personali	Garanzie reali	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	65.462	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	59	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	31.850	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	7.000	3.068	-	3.068
Esposizioni al dettaglio	35.574	50.229	4.389	54.617
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-
Esposizioni in stato di default	5.167	7.932	503	8.435
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	2.680	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	2.617	-	-	-
Altre esposizioni	6.830	-	-	-
Totale	**157.239**	**61.229**	**4.892**	**66.121**

CONFIDI CENTRO NORD S.C. – Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di legge.